Anno 1874. Roma - Venerdì, 6 Febbraio Num. 32.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Numero DCCXCII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Codogno (provincia di Milano) sotto la denominazione di *Società Anonima per l'Illuminazione a Gas del Borgo di Codogno*, e col capitale nominale di 120,000 lire diviso in numero 400 azioni da lire 300 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima, per azioni nominative, avente a scopo l'attuazione e l'esercizio dell'illuminazione a gas pubblica e privata del borgo di Codogno, denominatasi *Società Anonima per l'Illuminazione a Gas del Borgo di Codogno*, sedente in Codogno, ed ivi costituitasi cogli atti pubblici rogati Gaetano Cattaneo del 24 maggio 1873, numeri di repertorio 2148-1269, e del 9 ottobre 1873, numeri di repertorio 2241-1311, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto al citato atto del 9 ottobre 1873.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Reali e Ministeriali del 7 dicembre 1873:

Bruno cav. Tommaso, intendente di 4ª classe a Macerata, promosso alla 3ª classe;
Rotondo cav. Luigi, id. a Reggio Emilia, id.;
Laloli cav. Camillo, id. a Ferrara, id.;
Borgomanero cav. Francesco, id. a Sondrio, id.;
Di Cesare cav. Saverio, id. a Caserta, id.;
Lenchantin cav. Giacomo, ispettore demaniale di 1ª classe, nominato intendente di 4ª classe a Cagliari;
Baldovino cav. Romualdo, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, promosso alla prima classe;
Anselmi cav. Amedeo, id. id. di Genova, id.;
Ramasso cav. Antonio, id. id. di Campobasso, id.;
Porro Filippo, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Brescia, promosso alla 1ª classe;
Martuscelli Francesco, id. id. di Napoli, id.;
Venturini Antonio, id. id. di Venezia, id.;
Alberini Antonio, id. di 3ª classe id. di Ravenna, promosso alla 2ª classe;
Argentini Francesco, id. id. di Treviso, id;
Brigo Giovanni, id. id. di Udine, id.;
Agostinelli Antonio, id. id. di Venezia, id.;
Albertini dott. Carlo, id. id. di Verona, id.;
Polatti Ambrogio, id. id. di Como, id.;
Capoduro Angelo, id. id. di Genova, id.;
Campana Achille, id. id. di Lecce, id.;
Tucci Luigi, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Macerata, trasferito a Salerno;
Piovacari avv. Gastone, id. di 2ª classe id. di Lucca, id. ad Arezzo;
Gabbrielli Giovanni, id. id. di Arezzo, id. a Lucca;
Fenolio Giuseppe, id. id. di Novara, id. a Cuneo;
De Giacomo Francesco, id. id. di Salerno, id. di Napoli;
Tadisi dott. Romeo id. di 3ª classe id. di Milano, id. a Cremona;
Biasciutti Pietro, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Pavia;
Manassero cav. Felice, id., id. id. di Firenze;
De Vito Piscicelli Ernesto, id., id. id. di Roma;
Sciutti Carlo, id., id. id. di Perugia;
Dell'Aquila Federico, id., id. id. di Catanzaro;
Giliberti Pasquale, id., id. id. di Messina;
Testa Domenico, id., id. id. di Aquila;
Catalani Michele, ragioniere di 2ª classe nella Intendenza di Reggio Calabria, promosso alla 1ª classe;
Galli Gustavo, id. id. di Ravenna, id.;
Giandotti Giovanni, id. id. di Como, id.;
Graglia Tommaso, id. di 3ª classe id. di Catania, promosso alla 2ª classe;
Botta Gio. Battista, id. id. di Roma, id.;
Rizzo Domenico, id. id. di Siracusa, id.;
Battolla Adolfo, id. id. di Pisa, id;
Franzi Pietro, id. id. di Parma, id.;
Turba Alessandro, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Sassari, trasferito a Como;
Andreani Eugenio, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Genova;
Valle Domenico, id., id. id. di Foggia;
Moro Lodovico, id., id. id. di Bari;
Scichili Nicoolò, id., id. id. di Messina;
Cocchi Cesare, id., id. id. di Lecce;
Cavina Luciano, id., id. id. di Reggio Calabria;
Tinelli Raffaele, id., id. id. di Catania;
Formaggi Luigi, id., id. id. di Sassari;
D'Imporzano Daniele, archivista nella Intendenza di Salerno, trasferito a Campobasso;
Bianucci Ernesto, speditore copista di 2ª classe id. di Siena, id. a Lucca;
De Leva Paolo, richiamato all'impiego di speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Arezzo.

Per decreti Reali e Ministeriali dell'11 dicembre 1873:

Piazzi Antonio, esattore in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Mazzini Pietro, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria, abilitato all'impiego di segretario in seguito ad esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bari;
Montaldi Francesco, primo ragioniere di 2ª cl. nell'Intendenza di Rovigo, trasferto a Pisa;
Preti Siro, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Rovigo;
Olivero Matteo, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Cuneo.

Per decreti Reali e Ministeriali del 14 dicembre 1873:

Schiavino Benedetto, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª cl.;
Corsi Angelo, id. id., id.;
Morandi Alessandro, id. id., id.;
Crosio dott. Felice, applicato di 2ª classe id, promosso alla 1ª classe;
Fontana Carlo, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Allisio Pietro, id. id., id.;
De Rossi Giov. Batt., id. id., id.;
Francini Ugo, id. id., id.;
Pedrini Emidio, vicesegretario d'Intendenza, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;
Gualaccini Giuseppe, id., id. id.;
Baldassari Federico, ragioniere di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª cl.;
Roberti Giovanni, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria, trasferito a Bologna;
Zotto Michele, id. id. di Potenza, id. a Caserta;
Stefanini dott. Pietro, vicesegretario di 2ª cl. nell'Intendenza di Massa, promosso alla 1ª cl.;
Longo Giuseppe, id. id. di Napoli, id.;
Valeri Alberto, id. id. di Grosseto, id.;
Suriani avv. Marcantonio, id. id. di Catanzaro, idem;
Bettinetti Luigi, id. id. di Como, id.;
Cattaneo avv. Edoardo, id. id. di Torino, id.;
Pioppi Pietro, id. id. di Parma, id.;
Cosomati Nicola, id. id. di Salerno, id.;
De Amicis Ettore, id. id. di Torino, id.;
Ajello Antonio, id. id. di Napoli, id.;
Masillo Giovanni, id. id. di Napoli, id.;
Perricone Filippo, id. id. di Palermo, id.;
Bono Stefano, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio, promosso alla 2ª classe;
Barucco Edoardo, id. id. di Messina, id.;
Scipioni Scipione, id. id. di Arezzo, id.;
Pagani Giuseppe, id. id. di Chieti, id.;
Pesenti-Orsucci Niccolò, id. id. di Livorno, id.;
Montella Antonio, id. id. di Avellino, id.;
Borlone Alessandro, id. id. di Livorno, id.;
Torti Lazzaro, id. id. di Potenza, id.;
Berardi Raffaele, id. id. di Chieti, id.;
Frati cav. avv. Raffaele, id. id. di Salerno, id.;
Bottini Giacomo, id. id. di Porto Maurizio, id.;
Piola Caselli cav. Alberto, id. id. di Pisa, id.;
Caristina Giuseppe, id. id. di Catanzaro, id. e trasferito a Potenza;
Pasella Gavino, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari, trasferito ad Ascoli;
Ubaldi Gio. Batt., id. id. di Caserta, id. a Chieti;
Navone Giuseppe, esattore in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari;
Piana Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Bologna, promosso alla 1ª classe;
Marinoni Francesco, id. id. di Verona, id.;
Rota Luigi, id. id. di Mantova, id.;
Maurigi Gerolamo, id. id. di Palermo, id.;
Santi Romolo, id. id. di Caserta, id.;
Bernabei conte Osvaldo, id. id. di Potenza, id.;
Pescara Giuseppe, id. id. di Avellino, id.;
Mantile Giuseppe, id. id. di Caserta, id.;
Fattori Cesare, id. id. di Sondrio, id.;
Camilletti Giuseppe, id. id. di Ancona, id.;
Peri Giov. Antonio, id. id. di Venezia, id.;
Pettenati Giovanni, id. id. di Verona, id.;
Bortolozzi Ferdinando, id. id. di Rovigo, id.;
Avoledo Francesco, id. id. di Bergamo, id.;
Cantone Francesco, id id. di Messina, id.;
Milanesio Enrico, id. id. di Torino, id.;
Ajrino Giuseppe, id. id. di Torino, id.;
Aicardi Giuseppe, id. id. di Torino, id.;
Bandini Ilario, id. id. di Siena, id;
Mecherini Francesco, id. id. di Pisa, id.;
Barozzi Tommaso, id. id. di Torino, id.;
Dovera Giuseppe, id. id. di Vicenza, id.;
Mazzetti Cesare, id. id. di Bologna, id.;
Rivolta Carlo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Sassari, trasferto a Genova;
Hineg Luigi, id. id. di Cremona, id. a Benevento;
Curci Raffaele, id. id. di Avellino, id. a Napoli;
Ulmo Francesco, id. id. di Napoli, id. ad Avellino;
Granata Luigi, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, promosso alla 2ª classe;
Severino Salvatore, id. id. di Siracusa, id.;
Tesoro Giuseppe, id. id. di Catanzaro, id.;
Zappalà Giovanni, id. id. di Catania, id.;
Del Ponte Carlo, id. id. di Chieti, id.;
Rizza Enrico, id. id. di Siracusa, id.;
Perricone Ruggiero, id. id. di Palermo, id.;
Merli Antonio, id. id. di Venezia, id.;
De Simone Giuseppe, id. id. di Salerno, id.;
Canè Vincenzo, id. id. di Pavia, id;
Grassi Federico, id. id. di Campobasso, id.;
Bodini Angelo, id. id. di Perugia, id.;
Bordon Luigi, id. id. di Messina, id.;
Carcani Achille, id. id. di Livorno, id.;
Castorina Giuseppe, id. id. di Catania, id.;
Rotella Vincenzo, id. id. di Catanzaro, id.;
Polito Luigi, id. id. di Napoli, id.;
Zanelli Matteo, id. id. di Siracusa, id;
Conforto Salvatore, id. id. di Trapani, id.;
Camaschella Lorenzo, id. id di Novara, id.;
Truffini Carlo, id. id. di Brescia, id.;
Antonini Francesco, id. id. di Treviso, id.;
Caldi-Grandini Edoardo, id. id. di Brescia, id.;
Vigoni Giovanni, id. id. di Milano, id.;
Oliveri Bernardo, id. id. di Catania, id.;
Lumia Francesco, id. id. di Girgenti, id.;
Marchiò Paolo, id. id. di Ferrara, id.;
Giardina Alessandro, id. id. di Siracusa, id.;
Anselmi Oreste, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Benevento, trasferito a Cremona;
Pucci Raffaele, id. id. di Livorno, id. a Firenze;
Gazzotti Pier Luigi, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Modena, promosso alla 2ª classe;
De Stefanis Oreste, id. di 4ª classe id. di Chieti, promosso alla 3ª classe;
Santini Luigi, id. di 5ª classe id. di Macerata, promosso alla 4ª classe;
Zezon Francesco, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Salerno, promosso alla 1ª classe;
Rossi Salvatore, id. id. di Ancona, id;
Aschieri Pietro, id. id. di Cremona, id.;
Manzoni Giovanni, id. id. di Brescia, id.;
Onofri Priamo, id. id. di Pesaro, id.;
De March Lorenzo, id. id. di 3ª classe di Treviso, promosso alla 2ª classe;
Casilli Francesco, id. id. di Lecce, id.;
Carleo Vincenzo, id. id. di Lecce, id.;
De Rosa Giovanni, id. id. di Foggia, id;
Gorgo Pietro, id. id. di Udine, id.
Mattarolo Francesco, id. id. di Venezia, id.;
Vernici Giuseppe, id. id. di Rovigo, id.;
Ruy Francesco, computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Parma, promosso alla 3ª classe;
Morassi Giovanni Battista, id. id. di Vicenza, id;

Per decreto Ministeriale del 15 dicembre 1873:

Mazzoni Enrico, speditore copista di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio presso l'Intendenza di Bologna;

Per R. decreto del 18 dicembre 1873:

Corsi Giovanni Carlo, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato all'impiego di ragioniere in seguito ad esame di concorso, nominato ragioniere di 2ª classe nel Ministero stesso.

Per decreto Ministeriale del 19 dicembre 1873:

Saccati Alessandro, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio presso l'Intendenza di Cuneo.

Per decreti Reali del 28 dicembre 1873:

Giaconia avv. Enrico, vicesegretario nell'Inten-

APPENDICE

AMBIDESTRO

NOVELLA

I.

Fu precisamente il giorno dopo che io era giunto alla Nuova Orleans che incontrai un individuo oriundo di Quebec, che nomavasi De Montfort. Io aveva smarrita la via, lo che non è punto difficile in una città come la capitale della Luigiana, e nel mentre che chiedeva quale strada dovessi prendere ad un negro, che pareva non ignorasse meno di me la topografia della città, passò accanto a me il De Montfort che, con la massima cortesia, si offerse gentilmente per mia guida, e mi accompagnò fino all'albergo ove io era alloggiato, quantunque egli fosse diretto da tutt'altra parte. Il meno ch'io potessi fare e che feci, si fu di dirgli che, se non aveva affari urgenti da sbrigare, mi avrebbe fatto piacere accompagnandomi nel mio appartamento, e continuando una conversazione che mi aveva interessato in particolar modo, perchè il mio garbato interlocutore mi dava delle utilissime informazioni sul conto di tutti coloro per i quali io aveva delle commendatizie. De Montfort accettò l'invito, salì, e conversò meco per un'altra mezz'ora buona, che trascorse con la rapidità di un minuto. Passati alcuni giorni io mi recai a restituirgli la sua prima visita, ed in breve noi diventammo amicissimi.

De Montfort era un brillante parlatore che, avendo viaggiato in ambedue i mondi facendo raccolta di storielle e di aneddoti, sapeva trarne partito con la massima naturalezza; naturalezza che veniva fatta maggiormente spiccare da una certa originalità, che consisteva in ispecial modo nel manifestare i suoi gusti e le proprie idee con tutta franchezza, ma senza permettersi il menomo biasimo dei gusti e delle idee altrui,

De Montfort, che non fumava, non beveva e non giuocava, aveva tre virtù negative rarissime alla Nuova Orleans; ma non era forse appieno sincero quando asseriva di non essere mai stato innamorato, ed adduceva il modesto pretesto che, non mai aveva creduto di essere un giovane sì bello nè ricco tanto da poter sperare di essere amato davvero per se medesimo. Dal canto suo eravi poi un vero disinteresse nel mostrarsi rispettosamente compiacente ed amabilissimo con il bel sesso, che concordava nel dichiarare che egli era in pari tempo il più prudente ed il più cavalleresco de' suoi ammiratori. De Montfort confessava di ammirare rispettosamente le signore, e spiegava che, s'egli non mostravasi audace ed intraprendente, ciò avveniva perchè diffidava assaissimo della propria generosità, chè a più riprese avevalo indotto a compiere atti di abnegazione che furono molto male ricompensati. Se e quanta fede meritasse questa sua spiegazione lo ignoro, ma so ch'essa smentiva in certo qual modo la sua pretesa di non essere mai stato innamorato, e la sua ferma risoluzione di non innamorarsi se non quando avesse la certezza di essere corrisposto.

Fra le tante persone alle quali io era stato raccomandato, trovavasi pure il ricco signor De-Courcy, che era stato colonnello comandante di un reggimento sudista durante la guerra di secessione, e che aveva conservato il suo titolo militare anche in tempo di pace.

— Badate bene ai casi vostri, — mi aveva detto De Montfort il giorno in cui mi dava tante utili informazioni, — state in guardia, e procurate di non cadere nella rete. Il colonnello è il migliore degli uomini ed il più cieco dei padri. Egli ha un'unica figlia che per beltà e ricchezza merita proprio il nome di perla delle ereditiere della Luigiana, poichè non paventa nessuna rivale, ma che è pure la più pericolosa di tutte le damigelle da marito, perchè piena di civetteria. Siccome la bella Giorgina perdette la mamma quando era ancora in culla, il colonnello, che concentra in lei tutto il suo affetto di padre, gliele dà tutte vinte, soddisfa tutti i suoi capricci, e trova semplicissimo ch'ella sia adorata da quanti giovani vi sono in questa città, e che tutti subiscano i di lei voleri. La bella Giorgina è una vera sirena, il cui fascino è irresistibile, e credo fare opera buona avvertendovene.

— Uomo avvisato, mezzo salvato, — replicai io sorridendo, — nè io metto in dubbio la potenza affascinatrice di madamigella De Courcy poichè, se male non mi appongo, neppure voi sapeste resistervi.

—Direi cosa non vera, — mi rispose De Montfort, — se affermassi che io non sarei rimasto affascinato a prima vista come gli altri, ove non fossi stato caritatevolmente avvertito prima come io ho avvertito voi; ma, siccome io ho per sistema di ammirare molto prudentemente il bel sesso, non feci mai conoscere tutta l'ammirazione che nutro per la figlia del colonnello, ed è alla bella Giorgina che sono debitore della mia fama di giovane galante, ma assai freddo. I complimenti che io le faccio, e gliene fo assai di rado, sono privi di quella iperbolica esagerazione che le donne troppo adulate antepongono alla verità, ed è forse per ciò che io vivo di buonissimo accordo con i miei rivali, e che posso vantarmi di non avere per anco buscato un colpo di spada dal più geloso fra essi, che è un buon spadaccino ed un duellista temibile.

Facendo il dovuto conto dei consigli del mio amico, io imitai il suo contegno rispetto alla bella Giorgina, che qualche volta mi rimproverò di anteporle la conversazione di suo padre, il quale, essendo molto amante della caccia, in me, appassionato cacciatore, trovava un simpatico uditore delle sue campagne cinegetiche, di cui menava vanto per l'appunto come delle prodezze compiute sotto gli ordini del generale Roberto Lee.

Dopo un mese ch'io era alla Nuova Orleans, e dopo avere visitato di frequente il colonnello e l'amabilissima sua figliuola, perchè la loro casa era forse la più ospitale e gradita casa di tutta la città, mi parve che De Montfort fosse un visitatore assiduo quanto me, e che, noncstante tutta la sua indifferenza apparente o reale, al pari, e forse più di qualunque altro, il mio amico avrebbe potuto ispirare gelosia al fortunato mortale che aveva la riputazione di essere un duellista temibile ed un pretendente preferito. De Montfort avrebbe potuto scorgere un secondo fine nel fatto che, sebbene egli avesse molto spirito, che non era messo in dubbio da nessuno, e quantunque i suoi frizzi facessero sorridere tutti, la bella Giorgina ostentava di non prestarvi attenzione; ma, se il mio amico non pose mente a ciò, egli finì per accorgersi che il fortunato mortale incominciava a guardarlo piuttosto di mal occhio, e si prese la lieve soddisfazione di punzecchiarlo senza parere di occuparsi di lui. Il *fortunato mortale* era più temuto che non fosse popolare nei saloni della Nuova Orleans, e, se aveva dei partigiani, aveva pure dei nemici, ch'erano lietissimi di veder sorgere un avversario che li vendicasse degli insuccessi da loro subiti. Infatti, ben presto De Montfort ebbe pure i suoi partigiani come Colleville (così nomavasi il duellista), e questi partigiani si prendevano il bel gusto di predire che la sua stella farebbe impallidire quella di Colleville, mentre questa brillava ancora di tutto il suo splendere. Senza nemmeno sapere che cosa vi potesse essere di vero in certi discorsi da me intesi riguardo ai pretendenti della bella Giorgina, io me ne spaventai alquanto, prevedendo che questa rivalità reale o supposta andrebbe a finire con un duello; e, siccome la mia parzialità per De Montfort non arrivava al punto da farmi supporre ch'egli tirasse di spada o di pistola come quel fortunato mortale che vantava già dieci o dodici duelli, nei quali tutti gli avversari erano stati disarmati o feriti da lui, perciò, anche a rischio di parere indiscreto, un bel mattino mi decisi a recarmi dal mio amico, per parlare secolui del conflitto che parevami probabile, s'egli continuasse a corteggiare la bella Giorgina e a farsi beffe del puntiglioso Colleville.

II.

Quando io entrai nella sua camera, De Montfort era seduto davanti alla scrivania, e stava scrivendo una lettera con la mano sinistra.

Siccome la sera prima ci eravamo trovati assieme ad una festa di ballo, nella quale De Montfort erasi mostrato, come sempre, il cavaliere più premuroso e cortese con le signore, io gli domandai:

— Forse che il vostro braccio destro è stato colpito da paralisi dopo che portaste tanti gelati e tante bibite alle vostre danzatrici?

— No, — mi rispose l'amico mio, — la paralisia non la conosco che di vista, ma sono parecchi anni che ho adottato il sistema di tenere sempre in esercizio ambedue le mani, perchè non si sa mai quello che può accadere. Viaggiando, io mi sono convinto della massima utilità di poter fare con la mano manca tutto ciò che si fa abitualmente con la mano destra.

— Come, intendete forse di dire con ciò che, con la mano sinistra, voi potete scrivere, spezzare un pollo, giuocare al bigliardo e tirare di spada precisamente come fate con la mano destra?

— Ma sì, questo è appunto ciò che voglio dire.

— Però, mi pare che voi non siate mancino?

— No, io non lo sono, ma grazie al continuo esercizio che faccio da tanto tempo, io posso

denza di Lecce, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gallina cav. Carlo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cava Paolo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, abilitato all'impiego di ragioniere in seguito ad esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza stessa;

Bianco Michele, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Cosenza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nel gennaio decorso, dice il *Corriere Mercantile* del 4 corrente, dalla Direzione provinciale delle Poste di Genova furono spacciate n. 79,998 cartoline postali da 10 centesimi, e n. 36,640 da 15 centesimi, che produssero l'introito totale di L. 13,494 80.

— Il *Giornale di Sicilia* del 3 corrente scrive che, nello scorso mese di gennaio, nel porto di Palermo approdarono 517 bastimenti a vela ed a vapore, della complessiva portata di 69,403 tonnellate, con 5448 uomini di equipaggio e 4090 passeggieri. Nello stesso mese, da quel porto salparono 529 bastimenti, la cui portata complessiva era di 73,630 tonnellate, con 5675 uomini di equipaggio e 2991 passeggieri.

— Il prof. Domenico Cipolletti comunica alla *Nazione* la seguente relazione dell'aurora boreale che fu veduta a Firenze la sera del 4 corrente:

Ieri sera aurora boreale a Firenze. Essa fu mite e fugace, ma però sensibilissima.

Non posso precisare esattamente l'ora della sua apparizione, come lo sventurato direttore di questo Osservatorio raccomandava nel suo bellissimo ultimo scritto del numero 1, tomo 1, 1873, delle *Memorie del Regio Osservatorio ad Arcetri*; poichè a tutte altre cose io era intento. Principiai ad osservarla quando già era incominciata. Essa ebbe termine alle 8 ore e mezzo pomeridiane, tempo medio di Firenze, lasciando un languido albore a tramontana e in prossimità dell'orizzonte.

Essa apparve al nord; aveva la forma di una grande fiamma le cui acuminate punte arrivavano fino alla testà della costellazione del *Dragone*, ed all'orizzonte abbracciava un arco di circa 100 gradi.

Mentre tutta questa aurora appariva soffusa di color roseo, verso ovest era essa terminata da una bella digitazione luminosa sottilmente orlata di fuoco.

È da notarsi che la grande aurora del 1872 si mostrò appunto nella sera del 4 febbraio; e che l'indicata digitazione di ieri sera, ora si smorzava istantaneamente, ed ora si riaccendeva, come appunto si vide avvenire, quantunque in più sensibil maniera, in taluni fenomeni che accompagnarono quella mentovata del 1872.

Noto ancora, come nel dispaccio che quotidianamente proviene da Moncalieri è espresso che ivi *ieri sera si manifestarono grandi perturbazioni magnetiche*; e che in quello, che ancora quotidianamente proviene da Vienna, trovasi indicato, che ivi *ieri sera si manifestarono delle perturbazioni magnetiche; e fu osservata un'aurora boreale nel semaforo Porer.*

Ora in uno scritto che pubblicai, nella pagina 419, 1872, della raccolta *Les Mondes*, indicai, come dalle osservazioni di Browning, Barneby, Proctor e Lassell, si stabiliva il fatto, che le fascie equatoriali di Giove si sono vedute illuminarsi di vivacissimi colori, precisamente in epoche nelle quali si sono mostrate delle aurore boreali alla terra. Le osservazioni di Giove sasebbero quindi in queste sere di grande importanza.

Osservatorio di Firenze, 5 *febbraio* 1874.

— Dal senatore Torelli, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 5, fu di recente letta all'Istituto veneto una sua interessante commemorazione della vita e delle opere dell'illustre scienziato americano Matteo Fontaine-Maury, celebre autore della *Geografia fisica del mare*, commemorazione della quale ci piace riprodurre testualmente la conclusione, perchè lo studio particolareggiato del mare Adriatico deve tornare ad utilità ed onore di questa sua antica regina.

Ecco in qual modo termina l'accennata commemorazione:

« Per questo io vorrei, se possibile, poter rivolgermi ai giovani e dir loro: *Studiate il Maury, studiatelo non solo sulla sua grand'opera* La Geografia fisica del mare *e la sua* Meteorologia, *ma su quanto egli ha scritto; camminate sulla via ch'egli vi ha indicato, imitatelo nella sua tenacità di propositi, nella sua instancabilità; e diverrete cittadini utili al vostro paese, che ha bisogno di studiare, e studiar molto, per raggiungere le altre nazioni.*

« Ma anche questo consiglio, come chiusa della mia commemorazione del Maury, non mi soddisfa troppo. — Non saranno molti quelli che udranno la mia voce, e forse pochi fra quelli accetteranno il consiglio. — Voglio finire con qualche cosa di meno incerto, e, permettete che ve lo dica, di più degno di voi.

« Il Maury ha precisate le correnti che solcano l'Oceano, ha segnalato il corso dei venti, ha scrutato in parte i suoi abissi. — Voi sedete qui a capo dell'Adriatico, che fu tema già più volte dei vostri studii. Perchè non chiamereste voi su di esso l'attenzione in tale argomento? L'Adriatico ha i suoi venti, le sue correnti, i suoi abissi; come estensione rappresenta una frazione ben piccola dell'Oceano; l'impresa non è tale da spaventare, mentre grandissimo potrebbe esserne l'utile. — Non pochi lavori, se anche fatti sotto altro punto di vista, già esistono. Da gran tempo è nota *la corrente litorale dell'Adriatico*, e quell'uomo sommamente pratico, che fu il vostro collega e presidente, l'illustre Paleocapa, scelse a tema d'una sua lettura fatta all'Istituto lombardo nel 1860, l'esame di una Memoria del Brighenti sugli effetti di quella, rapporto alla prolungazione delle spiaggie, su di che dissentiva dal modo di vedere del Brighenti. Lo studio delle correnti dell'Adriatico è antico di Venezia, nè parla il celebre Sabadino, che viveva intorno alla metà del secolo XVI, ma siamo lontani da quello studio particolareggiato, e dirò minutissimo, che vi traccia la corrente, come si traccia una strada, un sentiero, che si deve percorrere, e misura esattamente l'estensione, la forza, la profondità. Non pertanto, quei lavori sono preziosi, e vi indicano come i loro autori non avrebbero tardato a compierli sulle tracce del Maury, se fosse comparsa allora la sua grand'opera.

« Gli accurati lavori del rilevamento delle coste italiane, fatti dal duca d'Imbert, ufficiale di marina, contribuiranno essi pure, ma più di tutto contribuirà la circostanza della tendenza a studi meteorologici, che ora va diffondendosi anche in Italia. — Per esser giusti dobbiamo dire che lo si deve in gran parte all'illustre padre Secchi: si fu desso l'amico personale del Maury, che primo lo fece conoscere in Italia sino dal 1853, e non cessò mai dal tenerlo in evidenza. In questi ultimi anni, gli Osservatorii meteorologici, coadiuvati anche dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, si moltiplicarono. — La gran cerchia alpina ne conta 25 essa sola, le altissime vette di Valdobbia e dello Stelvio hanno un osservatorio, e tutti fanno capo a quello di Moncalieri, ove il padre Denza, allievo del padre Secchi, riunisce, confronta e pubblica per decadi i risultati di 37 osservatorii. È possibile che si richieggano molti anni prima d'arrivare a risultati positivi di scoperte, ma si arriverà. Quanto si è organizzato per le alpi, si può organizzare per l'Adriatico, che ora non conta che due osservatorii, quelli di Venezia e di Ancona. È un momento propizio rapporto allo spirito pubblico, alla tendenza degli studi, al favore de' Ministeri che vi hanno relazione. — È opera degna del vostro Istituto concretar quest'idea, spingerla e non abbandonarla finchè sia attuata. — Ma dell'Adriatico si dirà forse: noi non possediamo che una costa; volendo spingere un'impresa simile, converrebbe pure intendersi coll'Austria padrona dell'altra costa. È una difficoltà, che potrebbe risolversi in un beneficio, in una agevolezza. L'Austria ci ha preceduti in questi studi: essa indrodusse osservatorii meteorologici su larga scala prima di noi, rilevò da tempo le sue coste nel modo più esatto, e credo che, qualora le si mostrasse un piano ragionato e concreto per uno studio serio delle correnti, dei venti e delle profondità dell'Adriatico, l'accoglierebbe di certo, essendo troppo oculata per non comprendere il gran vantaggio che ne verrebbe al suo commercio. Ciò che fruttarono alla marina mondiale gli studi dell'Oceano del Maury, le sue carte delle correnti e dei venti, frutteranno ai naviganti dell'Adriatico gli analoghi studi speciali di questo mare. — La via per arrivare a tale risultato è più facile. Voi dovete far oggetto de' vostri sforzi lo spingere a tale impresa, e chiudo prendendo commiato da voi con tale augurio. »

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 17 gennaio reca i seguenti ragguagli sul movimento della bandiera italiana nei porti di Boston e di Baltimora:

Nel porto di Boston si ebbe a constatare nello scorso anno un incoraggiante progresso nel movimento della nostra marineria commerciale. Mentre nel 1872 giunsero in quelle acque 9 bastimenti nazionali, nel 1873 ve ne approdarono 14, cinque di più dell'anno precedente, rappresentanti un totale di 5245 tonnellate.

Maggiore poi fu l'incremento della nostra bandiera nel porto di Baltimora. Se nel 1871 non vi approdarono che due bastimenti italiani, cioè la *Maria* e il *Petrino*, ambedue provenienti da Palermo con carico di frutta, e nel 1872 ve ne arrivarono 16 e ne partirono 15, nell'or ora anno spirato ve ne giunsero 47, quasi tutti appartenenti al porto di Genova. Con poche eccezioni approdarono in zavorra provenienti da porti inglesi, da Anversa, da Bremen e Amburgo; alcuni provenivano da Licata e Terranova (Sicilia) con zolfo, altri da Palermo con frutta, e da Genova con marmo, stracci, paste, olio ed altri prodotti nostrani.

I nostri capitani amano di preferenza il porto di Baltimora, non solo per la certezza di un pronto noleggio, ma altresì perchè le spese sono ivi meno gravi che in quello di Nuova York.

DIARIO

Il governo inglese ha ricevuto buone notizie dalla Costa d'Oro. Le prime e maggiori difficoltà della spedizione contro gli Ascianti sarebbero rimosse, e gli Ascianti stessi sarebbero disposti a sottomettersi. Nel giorno 1° gennaio sir Garnet Wolseley era giunto col maggior nerbo delle sue forze sulle rive del Prah. Un'ora dopo che vi fu accampato, egli riceveva dodici ambasciatori nemici, che si esibivano di trattare la pace a nome del loro sovrano. Il comandante supremo delle truppe inglesi rispose che non tratterebbe se non dopo di essere arrivato a Comassie, loro capitale. Un telegramma ci annunzia che gli Inglesi, nel giorno 19 gennaio, si trovavano distanti da Comassie una giornata di viaggio.

I giornali di Londra, narrando con compiacenza le feste di Pietroburgo pel matrimonio del duca di Edimburgo colla principessa Maria di Russia, ivi celebrato il 23 gennaio, segnalano il giubilo che ne prova la popolazione di Londra. Il *Daily News* si esprime in questi termini: « I sentimenti di lealtà provocati a Londra dalla notizia delle ceremonie dell'11/23 gennaio devono senza dubbio avere qualche cosa di reale per eccitare in tal guisa la gioia di un popolo, la maggior parte del quale mai non vide nè l'uno nè l'altra dei fidanzati. Queste simpatiche dimostrazioni diverranno ancora più vivaci allorquando il duca di Edimburgo giungerà a Londra con la sua giovine sposa. Ogni principessa straniera, nella situazione della granduchessa, avrebbe avuto diritto alla nostra cortesia, ma qui l'interesse cresce vieppiù, perchè, secondo l'impressione delle masse, l'alleanza delle famiglie regnanti fa cessare l'antico antagonismo dei due paesi; sopito, ma non estinto dopo la guerra di Crimea. Per lo avvenire non vi sarà più alcuna gelosia, nè diffidenza nazionale. »

Su questo medesimo argomento togliamo il seguente brano da un articolo del *Times*:

« Si dovrebbe in tutte le scuole spiegare che due nazioni, poc'anzi mortalmente ostili, ora si collegano col più importante e solenne contratto, e assumono l'impegno di dimenticare il passato, amarsi e vivere in pace. Una generazione cresciuta in questa credenza avrà grandi vantaggi sulla nostra. Quand'anche fossero esagerate le nostre speranze, meglio sperar troppo che vivere senza speranza. Forse alcuni tra i nostri vicini troveranno, all'infuori degli armamenti, altri mezzi di assicurare la pace. Non si hanno che provare gli uni e gli altri per vedere se i metodi meno dispendiosi, più gradevoli e più naturali non offrano per avventura una maggior somma di guarentigie pacifiche, e se non meritino la preferenza delle nazioni. »

Il granduca di Mecklembourg-Schwerin ha inaugurato la sessione legislativa nel giorno 1° febbraio. Il discorso del trono annunzia il conchiuso accordo col Mecklembourg-Strelitz riguardo alla riforma costituzionale ormai divenuta indispensabile. Il progetto di riforma propone il sistema delle elezioni indirette per le città e pei comuni rurali, e dirette pei grandi proprietari di fondi territoriali. Il periodo legislativo sarebbe di sei anni. Unica sarebbe la rappresentanza dei due ducati, e unico il sistema finanziario. Ogni anno verrebbe stanziato il bilancio delle spese comuni.

Il ministro francese di agricoltura e commercio ha, nell'occasione del concorso agricolo della Nièvre, pronunziato due discorsi, che contengono alcuni notevoli passaggi politici. Il ministro spiegò una moderazione ed un riserbo grandissimi, però il suo linguaggio rileva egualmente molta importanza, attesochè le cose dette dal ministro si possono riguardare come un commento della circolare 23 gennaio diramata dal vicepresidente del Consiglio e pel motivo dell'ardente ed appassionata polemica che la circolare stessa ha provocata nella stampa dell'estrema destra.

« Da vari giorni, scrive a questo proposito il *Journal des Débats*, è aperta la campagna contro il regime settennale creato colla legge 20 novembre 1873; un partito incorreggibile, incapace di trar profitto da alcuno degli insegnamenti del passato, che si ostina a sperare contro ogni speranza e si rifiuta perfino di riconoscere e di accettare le disfatte che gli vengono inflitte dal suo stesso capo, contesta l'autorità di un voto solenne dell'Assemblea e pretende rimettere in questione ciò che fu con tanta fatica deliberato e deciso conforme ai voti del paese.

« Sta bene pertanto che coloro che ci governano colgano tutte le occasioni che loro si offrono di rassicurare gli spiriti che sono minacciati di continua inquietudine da queste contestazioni sofistiche e da questi pettegolezzi di partito. L'opinione liberale e veramente conservatrice saprà quindi grado al signor Deseilligny della dichiarazione da lui ripetutamente fatta.

« Poteva egli parlare diversamente dinanzi ai rappresentanti dell'agricoltura francese che contribuiscono così attivamente allo sviluppo della prosperità nazionale? Ma questa non può ripristinarsi ed aumentare, se non allora che le nostre popolazioni lavoratrici abbiano ad un tempo la sicurezza del presente e la certezza del domani. Questo è che l'Assemblea ha voluto assicurar loro imponendo per sette anni a tutti i partiti una tregua che tutti sono in obbligo di rispettare.

« Aggruppiamoci, ha detto conchiudendo il ministro, attorno al capo rispettato al quale la Francia ha confidati i suoi destini e che per sette anni deve avere la grave, ma generosa missione di rigenerarla. » Nulla di più opportuno di questa rivendicazione dell'autorità della legge 20 novembre. Il signor Deseilligny l'ha fatta senza pompa, senza apparato oratorio, colla semplicità, colla venustà che caratterizzano il suo linguaggio; ma la ha fatta chiarissimamente e noi speriamo che essa sarà generalmente approvata. »

Al principio della seduta del 2 corrente dell'Assemblea di Versaglia, il conte Rampon, a nome della sinistra, sconfessò i concetti socialisti espressi dal signor Locroy nella seduta precedente a proposito dei progetti d'imposta del signor Magne.

Indi fu ripresa la discussione dei progetti medesimi.

I signori Germain, Feray e Tirard parlarono contro il progetto; i signori Limayrac e De Lavergne sostennero l'assalto. Poscia fu chiusa la discussione generale.

I fogli parigini ci sono giunti col testo della convenzione addizionale monetaria conchiusa in questi ultimi giorni fra i delegati dell'Italia, della Francia, del Belgio e della Svizzera. I termini delle clausole principali della conven-

---

dire che, mentre voi non avete che una sola mano destra, io ne ho due.

— Questa è una dote non comune.

— È vero, ma potrebb'essere comunissima, se tutti gli uomini adoperassero a vicenda ambedue le loro mani. Se mai prenderete moglie ed avrete figli, ricordatevi di non trascurare questo importante articolo della loro educazione fisica (*).

— Mio caro De Montfort, io credo che dovrete metterlo in pratica prima di me, perchè, anche ieri sera, non fui il solo che notasse le mille vostre delicate attenzioni per le damigelle da marito e le loro mamme, e che udisse le une e le altre ad entusiasmarsi facendo i più grandi elogi delle vostre ottime qualità.

— Voi esagerate.

— Vi accerto che non esagero punto nè poco. Anche la bella Giorgina rendeva giustizia al vostro merito con parole che fecero aggrottare le ciglia a Colleville.

— Caro il mio De Varenne, ditemi se questo vostro *post-scriptum* cela o no una intenzione?

— Sicuramente. Perchè dovrei farvene un mistero? La bella Giorgina, che fino a questi ultimi tempi vi considerava come il meno entusiasta fra i suoi ammiratori, ieri a sera vantava assaissimo l'amabilità vostra, e ciò mi ha indotto a concluderne che, da pochi giorni a questa parte, voi abbiate corteggiata assiduamente la bella figlia del colonnello. Ho forse torto?

— Poichè volete che mi confessi, vi dirò che il mio amor proprio fu offeso udendo che mi si metteva in mazzo con i poltroni che si tengono in disparte per non dare ombra a quel presuntuoso battagliero e geloso che è Colleville. Io vi ho sempre detto che, a' miei occhi, Giorgina era la più bella giovane della Nuova Orleans, e siccome ripetei a lei ciò che aveva detto le mille volte a voi, essa rimase tanto più lusingata dei miei omaggi, in quanto che mi credeva ribelle al suo culto. Oramai, io ho preso posto fra i pagani che abbruciano incenso sul suo altare, ma non sono innamorato di lei, perchè io non potrei innamorarmi di una dea. Una semplice mortale, che fosse un poco meno bella che non Giorgina, e che avesse la modestia di contentarsi di un solo adoratore, convertirebbe molto facilmente un uomo pari mio.

— Siccome fra amici si deve parlare con tutta schiettezza, io mi permetterò di farvi osservare che, siate o no innamorato, è però un fatto che voi date ombra a Colleville; e che l'incostanza, abituale alle damigelle che sono troppo corteggiate, unita alla vostra superiorità reale, può fare sì che voi dobbiate altercare con chi vi crede un suo rivale, ed avere quindi un duello che non vi incute nessun timore, ma che non ha proprio nessuna ragione d'essere, poichè sarebbe motivato da una donna per la quale non provate amore.

— Vi ho già detto, ed ora ve lo ripeto — soggiunse De Montfort — che io ammiro ma non amo la bella Giorgina, e che conosco abbastanza me stesso per essere certo che non amerò nessuna donna se non quando sia sicuro di esserne riamato. Però, non vi nascondo che, se io fossi amato davvero, e se una dea acconsentisse a trasformarsi in una semplice mortale per me..... io non sarei un ingrato. Ma, ora come ora, non vi è nessuno di questi pericoli; la dea ch'io corteggio, col dovuto rispetto, è una dea assai capricciosa, che ama di essere attorniata da molti adoratori, e perciò il mio cuore non ha da temere nulla. In quanto al rimanente, io debbo a me stesso, a' miei amici, ed anche a madamigella De Courcy di non rifiutare di battermi, se mai v'ha chi voglia attaccar briga meco, e non dubito menomamente che, verificandosi questo caso, voi, quantunque siate innamorato come lo sono io, non rifiuterete di servirmi da padrino.

Questa spiegazione non valse a tranquillarmi nè a dissipare tutti i miei dubbi, e quantunque De Montfort paresse molto sicuro di se medesimo, io dubitai che, non avendo fatto troppo seriamente il proprio esame di coscienza, egli scherzasse imprudentemente col fuoco, e supposi pure che la bella e capricciosa Giorgina avesse mutato di tattica apposta per prendere nella rete l'ultimo ribelle, e punirlo quindi severamente di avere sì a lungo protestato contro l'ammirazione universale.

Dal canto suo, Colleville accorgevasi benissimo che il suo credito quale favorito alla corte della regina Giorgina era seriamente minacciato, e siccome in lui la vanità superava di gran lunga l'amore, metteva le mani avanti per non cascare, e con una imperdonabile leggerezza atteggiavasi a conquistatore, e lasciava circolare la voce che egli avesse pegni di una passione seria. Così facendo, il vanesio Colleville dava buon giuoco a De Montfort, ed offendeva l'orgoglio di Giorgina, che non poteva essere contenta che si facessero correre dicerie di tal fatta sul conto suo.

III.

Un mese era trascorso dal giorno in cui il mio amico avevami spiegato perchè facesse la corte alla bella Giorgina, nè io m'era accorto che l'intimità fra questa e De Montfort fosse andata crescendo. Come ho già detto, le mie frequenti visite in casa De Courcy erano piuttosto per il colonnello che non per la sua bella ereditiera, ed il più delle volte io andava a raggiungerlo in giardino sotto un folto pergolato, ove ci mettevamo a discorrere di cavalli, di casi da pêlo e da piuma e di prodezze cinegetiche. Un giorno, avendo preceduto il colonnello sotto il pergolato, intesi le voci di Giorgina e di Montfort che, essendosi seduti sopra un rustico sedile che eravi fuori del pergolato, parlavano a voce alta in modo tale da farmi concludere che non avevano nessun segreto da confidarsi. Veramente, io avrei dovuto fare il possibile per non sentire che cosa dicevano, ma, che giova il nasconderlo, siccome io sperava di sapere se i due interlocutori fossero finalmente riusciti ad intendersi, fui indiscreto e curioso, ed ascoltai il seguente dialogo:

— È vero, signor De Montfort, — diceva Giorgina, — altra volta io vi accusai di troppa freddezza a mio riguardo, ma non credo di avere avuto torto poichè, tenendovi in disparte, voi mi esponeste a gradire omaggi dei quali non mi sarei nemmeno curata, e ad accordare in cambio delle lievi preferenze di cui un vanesio abusa oggi per compromettermi.

— Madamigella, — rispose De Montfort, — io vi sarei riconoscente se voleste parlarmi in modo un po' più chiaro?

— La vostra franchezza mi piace, e merita ch'io sia franca con voi. Infatti, fra gli amici di mio padre, voi siete il solo che non si sia curato di chiedermi la mia fotografia.

— È vero, ma più che per noncuranza sarebbe stato per gelosia, dato e non concesso ch'io fossi tanto impertinente da credere di avere il diritto di essere geloso.

— Come, voi spingereste la vostra gelosia fino al punto di essere geloso di tutti coloro ai quali io donava la mia fotografia?

— No, o madamigella, ma sarei certamente geloso di colui che, invece di una fotografia, avesse avuto un ritratto in miniatura.

— Ecco precisamente uno di quegli oltraggi di cui è complice la vostra lunga indifferenza, del quale potrete vendicarmi, perchè voi solo ne avrete il coraggio. Un vanesio, che è inutile che io vi nomini, si vanta di avere avuto il mio ritratto, che tiene nel suo taccuino, e che con ammirabile discrezione fa vedere a quanti ne dubitano. Quel ritratto non è altro che la mia fotografia riprodotta sullo smalto con uno nuovo processo che imita la miniatura.

— Autorizzaste voi quella riproduzione?

— Signor De Montfort, io vi autorizzo a servirvi del mio nome per farvi restituire quel ritratto.

— Del vostro nome! Qualunque sia quel ritratto, e supponendo anche potesse essere un vostro regalo, l'uso che ne è fatto ne rende indegno chi lo possiede. Onde riaverlo bisogna arrisicare la vita, ma nessun uomo d'onore può mostrarsi sordo all'appello di una signora offesa.

— Signor De Montfort, voi siete un cavaliere non degenere dai vostri illustri antenati, ed io regalo a voi quel ritratto....

— Voi me lo regalate? Io non lo accetto se non a patto che, colui che lo possiede confessi davanti testimoni ch'egli si prevalse di un dono al quale non aveva alcun diritto. Addio.

Così dicendo, il mio amico si alzò in piedi e si allontanò celeremente. Giorgina partì dal giardino pochi minuti dopo, ed io, ch'era rimasto immobile tutto il tempo che aveva durato la conversazione riferita più sopra, non appena potei abbandonare il pergolato senza essere veduto da alcuno, me ne andai a cercare De Montfort per rivelargli l'indiscretezza da me commessa, e mettermi a sua disposizione.

(*Continua*)

(*) Sir Carlo Bell, l'eminente fisiologo inglese, nel suo dotto *Trattato della mano*, ci apprende che, anatomicamente parlando, v'ha una disuguaglianza fra il braccio destro e quello sinistro; ma aggiunge che, mediante l'esercizio, l'eguaglianza simetrica può essere ristabilita, e che si può anche fare in modo che il braccio sinistro superi in forza il braccio destro.

zione sono quali ci furono annunziati dal telegrafo. La nuova convenzione entrerà in vigore non appena ne sarà stata fatta la promulgazione secondo le leggi particolari a ciascuno dei quattro Stati interessati.

Un telegramma ufficiale di Accin, ricevuto all'Aja per la via di Penang, afferma che la presa del Kraton non ha terminato ancora la guerra, e che sarà necessaria un'altra vittoria decisiva per far cessare del tutto la resistenza di quel sultano e de' suoi principali feudatari. Si annunzia che il cholera continua a inferocire fra le truppe della spedizione neerlandese.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di martedì 24 febbraio corrente alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (N. 25).

2° Stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra (N. 26).

3° Estensione del limite di cinque anni al rilascio delle delegazioni in pagamento dei debiti dei comuni verso lo Stato (N. 14).

4° Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno (N. 1).

5° Affrancamento dei diritti d'uso sui beni demaniali dichiarati inalienabili (N. 4).

6° Obbligo ai comuni di rimboschire o di alienare i beni incolti di loro proprietà (N. 9).

7° Legge forestale (N. 5).

8° Conversione in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti pubblici redimibili (N. 15).

9° Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871 (N. 12).

10° Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore (numero 17).

Il Vicepresidente: F. M. Serra.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione generale dello schema diretto a regolare la circolazione cartacea, alla quale presero parte i deputati Luzzatti e Branca.

Fu comunicata alla Camera una lettera del deputato La Marmora che dichiarava di rinunciare al mandato. La Camera però, secondo la proposta fattane dal deputato Nicotera, gli accordava invece un congedo di due mesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Società agricola del Brabante terrà il dì 27 giugno 1874, sotto gli auspici del governo del Belgio, una esposizione universale di macchine e di istrumenti agrari.

Sono ammessi alla detta esposizione le macchine e gli strumenti di qualsiasi provenienza, che debbono essere indirizzati alla Commissione direttrice, *Champ des Manoeuvres a Bruxelles*, e debbono colà pervenire non più tardi del 20 giugno 1874.

Gli strumenti debbono portare un' etichetta in legno indicante il nome ed il domicilio dell'espositore.

La Società agricola del Brabante si assume le spese di trasporto degli istrumenti sulle ferrovie dello Stato e delle Società concessionarie del Belgio.

Essa farà dimande per ottenere una riduzione delle spese di trasporto sulle ferrovie straniere.

Gli istrumenti che provengono dall'estero e che saranno riesportati, saranno esentati dai diritti doganali.

I premii offerti agli espositori sono numerosi, importanti e rimuneratori.

Oltre alle ricompense accordate dal programma sarà dato un premio d'onore, consistente in una medaglia d'oro, all'espositore che avrà presentato la collezione più notevole d'istrumenti agrari.

D'altra parte il regolamento prevede l'ordinamento di una lotteria, il prodotto della quale sarà totalmente destinato all'acquisto di istrumenti da sciegliersi fra quelli che figurano all'esposizione.

Coloro che desiderano prender parte alla detta mostra debbono dichiarare, prima del 20 aprile 1874, alla segreteria della Società agricola del Brabante, *Rue Verte, 66, a Bruxelles*, il nome, l'uso, il prezzo di ogni strumento, ed i perfezionamenti o miglioramenti che presenta.

Tutte le lettere, comunicazioni ed informazioni riguardanti l'esposizione, debbono essere dirette a M. Parisel, segretario della Società e della Commissione direttrice, *Rue Verte, 66, a Bruxelles*.

Nel portare a notizia dei costruttori nazionali quanto sopra, anche per desiderio manifestato dalla Legazione del Belgio, si richiama l'attenzione loro sulla convenienza di prendere parte a questa esposizione agraria, la quale avrà al certo molta importanza, atteso il grandissimo sviluppo che ha preso l'industria agricola nel Belgio.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
DIREZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Avviso

Nei giorni 20 e 21 febbraio corrente sarà tenuto in Roma un esame di concorso per la nomina di dieci aiutanti da destinarsi in questa Direzione postale.

Quei giovani che intendessero di prendervi parte dovranno rivolgere le loro istanze al sottoscritto redatte in carta da bollo da una lira, colla dichiarazione che il concorrente è in grado di mantenersi durante i tirocinio gratuito, corredate dei seguenti documenti:

Atto di nascita legalizzato;
Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;
Fedina criminale;
Certificato medico.

Nella segreteria di questa Direzione saranno dati tutti gli schiarimenti relativi tanto ai posti quanto agli esami di concorso.

Roma, addì 4 febbraio 1874.

Il Direttore: Monosini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 199 nel comune di Boscotrecase, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3298 46.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 gennaio 1874.

Per il Direttore Compartimentale
P. Barbalonga.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — Finora si conoscono le elezioni di 155 liberali e 175 conservatori.

I liberali guadagnarono 19 seggi e i conservatori 42.

Ieri avvennero alcuni tumulti in parecchie località.

Versailles, 5. — L'Assemblea nazionale decise con 340 voti contro 329 di discutere immediatamente l'emendamento di Leon Say, il quale propone di diminuire di 50 milioni la cifra dell'ammortamento.

Si diede lettura di una lettera del governatore di Parigi, il quale domanda l'autorizzazione di mettere sotto processo Bloncourt Melvil, deputato della Martinica, incolpato di aver preso parte all'insurrezione della Comune.

L'Assemblea nominerà sabato una Commissione coll'incarico di esaminare questa domanda.

Londra, 5. — Il generale Wolseley annunziò che il re degli Ascianti accettò le condizioni di pace impostegli, restituì i prigionieri bianchi e pagherà 200 mila lire sterline.

All'elezione di Chelsea alcune persone gridarono: *Viva Bismarck!* Il candidato sir Henry Hoare le disapprovò, dicendo che voleva la libertà dei cattolici, perchè voleva la libertà dei protestanti. Soggiunse: « Io sono in favore della Francia e contro coloro che le strapparono l'Alsazia e la Lorena. Io sono contro l'uomo che vuole impedire a questo paese di riprendere il suo posto fra le nazioni e che vuole dettar leggi alla stampa anche fuori delle frontiere della Germania. »

Bruxelles, 5. — L'*Echo de Bruxelles* annunzia che la figlia primogenita del Re Leopoldo sposerà un principe austriaco.

Berlino, 5. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Reichstag.

Il Principe di Bismarck lesse il discorso del trono.

Il discorso fece cenno delle leggi da discutersi e specialmente della legge militare, dicendo che essa tende all'indipendenza ed allo sviluppo pacifico dell'impero. Accennò quindi alla legge sulla stampa ed a quella relativa all'accomodamento delle divergenze degli operai per mezzo di una sentenza arbitrale di padroni e d'operai. Disse che le relazioni colle potenze dànno l'assicurazione che tutti i governi sono fermamente decisi, come il nostro, a conservare i beneficii della pace, ed a non lasciarsi scuotere dalle agitazioni delle fazioni. Il discorso terminò dicendo che gli ultimi abboccamenti dei sovrani diedero all'imperatore la ferma convinzione che la pace sarà mantenuta.

Borsa di Parigi — 5 *febbraio*.

	4	5
Prestito francese 5 0[0	93 90	93 67
Rendita id. 3 0[0	58 60	58 47
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	59 55	59 85
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[4	92 1[4
Ferrovie Lombardo-Venete	353 —	351 —
Banca di Francia	3965 —	3970 —
Ferrovie Romane	—	62 —
Obbligazioni Romane	166 50	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 50	177 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1[2	14 5[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	471 25
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 22 1[2	25 22 1[2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 5 *febbraio*.

	4	5
Mobiliare	237 —	236 —
Lombarde	159 —	160 —
Banca Anglo-Austriaca	155 50	154 —
Austriache	331 —	332 —
Banca Nazionale	981 —	980
Napoleoni d'oro	9 04	9 05
Cambio su Parigi	44 80	44 80
Cambio su Londra	113 15	113 20
Rendita austriaca	74 60	74 75
Id. id. in carta	69 60	69 60
Banca Italo-Austriaca	44 —	43 50
Rendita italiana 5 0[0	— —	

Borsa di Berlino — 5 *febbraio*.

	4	5
Austriache	195 1[2	194 3[4
Lombarde	93 —	92 3[4
Mobiliare	140 —	139 —
Rendita italiana	59 1[4	58 5[8
Banca Franco-Italiana	— —	—
Rendita turca	40 1[8	39 1[2

Borsa di Firenze — 5 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0[0	67 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 84	contanti
Londra 3 mesi	29 27	»
Francia, a vista	117 07	»
Prestito Nazionale	65 50	contanti
Azioni Tabacchi	856 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2143 1[2	fine mese
Ferrovie Meridionali	423 —	nominale
Obbligazioni id.	215 —	»
Banca Toscana	1628 —	»
Credito Mobiliare	845 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	285 —	»
Banca Generale	— —	

Borsa di Londra — 5 *febbraio*.

	4	5
Consolidato inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita italiana	59 —	59 —
Turco	40 1[4	38 3[8
Spagnuolo	18 1[4	18 1[4

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 febbraio 1874, ore 16 45.

Tempo bellissimo e calmo nell'Italia superiore e nella centrale. Cielo coperto e venti forti nelle Calabrie e in Sicilia. Venti fortissimi di greco tramontana e mare tempestoso dal Gargano al Canale d'Otranto. Neve a Brindisi. Il barometro è salito fino a 2 mm. Tempesta in Russia che si estende fino all'Adriatico inferiore e sul Mar Nero. Maestrale fortissimo e mare grosso a Lissa e Lesena. Iersera aurora boreale a Firenze e Perugia. Tempo sempre cattivo e venti forti in molta parte del sud della penisola e in Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 9	771 0	770 1	772 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= + 0 9	10 0	11 8	5 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	83	31	18		Massimo = 11 8 C. = 9 4 R.
Umidità assoluta	4 06	2 75	1 90	2 61	Minimo = + 0 8 C. = 0 6 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 12	N. 14	N. 6	Magneti regolari, un po' turbati solo alla sera.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. belliss.	10. belliss.	Ieri sera, 4 febbraio, aurora boreale a Perugia con splendida luce zodiacale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 37	67 32	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto picc. li pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	519 50	519 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 —	72 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 80	72 75	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —	[illegible]	— —	2100
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1720	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	440 50	439 50	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	271 50	271 —	272 —	271 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	500	— —	— —	— —	—	—	— —	895
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	—	— —
Bologna	30	—	—	— —
Firenze	30	—	—	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	—	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	[illegible]	—	— —
Marsiglia	90	115 60	115 40	— —
Lione	90	[illegible]	—	—
Londra	90	29 25	29 20	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 37	23 35	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 69 55, 52 1[2 cont.; 69 72 1[2, 67 1[2 fine.

Banca Italo-Germanica 440 75, 440, 439 50 fine.
Banca Austro-Italiana 272, 271 50, 271 cont.; 272, 71 50, 71, 70 50, 70 fine.

Il Sindaco: A PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Categoria del debito	Numero delle iscrizioni	Numero del certificato	Intestazione	Rendita	Direzione sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0[0	19154	42001	Cervelli Lodovico . . . *Scudi*	279 51	Roma
	1975	1758	Cappellania in San Michele Arcangelo di Guarcino »	7 05	
	7068	4833	Rettore *pro tempore* della parrocchiale di San Giovanni Battista detta di San Donino di Villa Fontana »	5 10	
	4240	3366	Cappellania Carrozzini in San Marco di Roma »	34 51 1/2	
	4506	»	Capitolo di San Marco di Roma »	1 42	
	4506	»	Detto »	42 61 2/5	
	4506	»	Detto »	42 56	
	2374	»	Del Nero Giovanni Battista e chiesa di San Giovanni Battista in San Pier d'Arena »	174 38 1/2	
	1690	2424	Cappellania Biasi nella chiesa della Morte di Roma »	10 06 2/5	
	1690	27036	Detta »	9 47 8/10	
	1552	845	Chiesa primate di Toledo ed altre di Spagna »	71 94 1/2	
	14365	»	Archiospedale di San Spirito in Sassia »	180 »	
	16336	84065	D'Adda marchese Luigi del fu Paolo »	10 34 1/2	
	1783	1406	Massa Capitolare della cattedrale di Monte Fiascone »	42 30	
	7444	5974	Legato pio Falconieri »	175 65 1/2	
	10112	8428	Monte e Legato pio Falconieri »	9 87	
	3074	1735	Chiesa della Pieve di San Giovanni Battista di Carpegna »	42 30	
	13847	»	Moltiplico Carpegna »	10 »	
	13847	»	Detto »	5 64	
	13847	»	Detto »	20 85	
Consolidato romano 5 p. 0[0	13847	»	Moltiplico Carpegna . . . *Scudi*	20 »	Roma
	13847	»	Detto »	5 »	
	13847	»	Detto »	7 28	
	6411	5377	Chiesa di San Vincenzo Ferreri di Cantalupo di *jus patronato* Nunes »	38 53 5/10	
	6542	5606	Due Cappellanie Nunes in San Vincenzo Ferreri »	5 64	
	18636	40379	Del Gallo marchese Alessandro »	5 »	
	7761	5870	Chiesa di Sant'Ignazio di Roma »	0 70 5/10	
	3076	1725	Chiesa di Santa Maria dei Monti di Bassano »	16 92	
	4716	1079	Seminario dei chierici eretto nella città di Sant'Angelo in Vado »	60 31	
	3428	2067	Cappellania Bertolli »	16 87	
	4570	6207	Legato pio o Cappellania Carabelli »	11 11	
	1714	105	Mensa vescovile di Urbania e Sant'Angelo in Vado »	56 40	
	1714	106	Detta »	15 71	
	13624	»	Santuario di Loreto »	4 66	
	12538	»	Pubblica istruzione di Piperno »	581 84	
	8660	6901	Cappella di Cristo alla colonna in Santa Maria in Monticelli »	7 16	
	4083	5271	Legato pio Panucci Malanotte nella Collegiata di Capo di Monte »	17 21 1/2	
	4230	2731	Comunità di Niella nel Marchesato di Ceva »	35 54 5/10	
	12731	22605	Rettore del Beneficio di Sant'Andrea dei Pedrazzi di Bologna »	7 78 1/2	
	11130	15003	Ospedale civile di Nettuno »	0 85 1/2	
	11130	»	Detto »	15 91 1/2	
	3642	»	Convento e PP. Carmelitani Calzi di San Giovanni Battista di Viterbo	263 74 1/2	

Firenze, il 12 novembre 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XXIV ESTRAZIONE

Obbligaz.	Franchi	Obbligaz.	Franchi	Obbligaz.	Franchi	Obbligaz.	Franchi	Obbligaz.	Franchi
39112	20000	13704	250	38600	250	61320	250	90817	250
14814	2000	13094	250	38742	250	64639	250	90009	250
86022	2000	14338	250	38860	250	64772	250	91056	250
22056	1000	14760	250	39168	250	65082	250	91222	250
30623	1000	15185	250	39707	250	65185	250	91970	250
82538	1000	15306	250	39844	250	67076	250	92101	250
107156	1000	15392	250	41803	250	67402	250	93011	250
130	500	15524	250	41987	250	68747	250	93569	250
10017	500	15618	250	42189	250	68081	250	94565	250
18028	500	16105	250	42541	250	69583	250	94731	250
24447	500	16371	250	42609	250	69740	250	96730	250
36842	500	17313	250	42733	250	70490	250	97012	250
38061	500	17511	250	43233	250	70819	250	97088	250
63181	500	17657	250	44922	250	71446	250	98025	250
65431	500	18083	250	44932	250	71685	250	98145	250
66786	500	18118	250	46935	250	73115	250	98338	250
80972	500	18272	250	48081	250	73431	250	98399	250
85767	500	18553	250	48361	250	73673	250	99800	250
91814	500	19083	250	48771	250	74145	250	99298	250
105877	500	19988	250	48644	250	74137	250	99888	250
338	250	20156	250	48009	250	75379	250	100317	250
241	250	20913	250	49342	250	75400	250	100330	250
244	250	20736	250	50242	250	76101	250	100648	250
441	250	20907	250	50616	250	76175	250	100661	250
556	250	21040	250	51042	250	76531	250	100820	250
587	250	21188	250	51140	250	77059	250	101043	250
939	250	21464	250	51550	250	77090	250	101065	250
1301	250	21551	250	51698	250	77818	250	101626	250
1531	250	22066	250	51952	250	78004	250	102280	250
1771	250	22470	250	52150	250	78607	250	102364	250
2235	250	22536	250	52173	250	79427	250	102873	250
2412	250	23115	250	52174	250	79783	250	103067	250
2516	250	23200	250	52228	250	79843	250	103229	250
3610	250	23341	250	52346	250	80454	250	103570	250
3880	250	23621	250	52916	250	81217	250	103898	250
3931	250	23946	250	53654	250	81704	250	104052	250
5075	250	24214	250	53718	250	81906	250	104351	250
5585	250	24286	250	53887	250	82099	250	104511	250
5620	250	25721	250	54181	250	82206	250	104667	250
6000	250	25753	250	54239	250	82430	250	104771	250
7043	250	25889	250	54514	250	82476	250	105147	250
6678	250	26087	250	54804	250	82574	250	105716	250
6981	250	26203	250	55380	250	82700	250	106220	250
7227	250	26853	250	55605	250	83161	250	107146	250
8280	250	27053	250	56298	250	84025	250	107470	250
9128	250	27503	250	56169	250	84690	250	108168	250
9761	250	28003	250	56329	250	85072	250	108192	250
9765	250	28242	250	56438	250	85578	250	109101	250
10454	250	28512	250	56506	250	86295	250	109188	250
11017	250	30948	250	57007	250	86357	250	110068	250
11229	250	32277	250	58060	250	86061	250	110080	250
11315	250	33706	250	58885	250	87197	250	110229	250
11461	250	33824	250	58981	250	87331	250	110329	250
11599	250	33913	250	59831	250	87654	250	110471	250
11630	250	33539	250	59437	250	87936	250	111162	250
11713	250	34132	250	59769	250	88429	250	111008	250
12410	250	34222	250	60914	250	88414	250	112482	250
12687	250	34481	250	60086	250	89627	250	113482	250
13745	250	34505	250	60726	250	89535	250	114024	250
12868	250	35480	250	61277	250	89701	250	115034	250
12925	250	36177	250	62308	250	89836	250	115540	250
13117	250	36198	250	62374	250	89852	250	116864	250
13291	250	37961	250	63001	250	90873	250	117102	250
13128	250	38515	250	63744	250	90987	250	117248	250
13441	250	38593	250	64108	250	90081	250	117313	250
						90334	250	117445	250

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° aprile 1874:

A Firenze, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro (*).

A Milano, presso la Ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.

A Parigi, presso le Ditte Kohn Reinach e C. e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.

A Ginevra, presso la Ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.

A Francoforte sul Meno, presso la Ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

A Berlino, presso la Ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 franchi.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° maggio 1874, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, li 31 gennaio 1874.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per l'Assessore* LORENZO BIZZARRI. — *Il Sindaco* UBALDINO PERUZZI.

Numeri delle Obbligazioni sortite alle precedenti Estrazioni e non ancora presentate pel pagamento.

945	1172	1268	1863	2116	3151	3919	3972	4429	4823
5205	5457	6546	7738	7752	8926	14022	14309	14392	14999
16577	16981	18383	18547	18730	19279	19326	21700	24874	24389
25085	25599	25622	26578	27000	27307	28083	28084	31021	31837
31880	32049	35675	35826	36586	37156	38814	38878	38999	39548
39568	40600	41445	42013	42611	44470	44788	45627	45922	47917
49854	49392	49411	49675	49019	50149	50499	50876	51083	52082
52188	53094	53407	55317	56066	56078	56268	56465	56780	57922
58566	60532	60662	62017	62228	62678	63843	64879	65449	65554
67199	67673	67873	67960	69152	70658	71261	73133	73476	75260
75521	75965	76415	78275	79534	79667	79777	80183	81135	81152
81348	81790	81821	82393	82515	83068	84127	85081	85661	86233
86629	88371	88161	88552	91150	92006	92801	93649	94408	95392
96919	97834	98154	99723	102586	105739	106676	106905	106951	107772
108060	109043	109494	110982	111143	111558	111621	111901	112908	113015
113606	113636	114272	115498	115616	116002	116958	117134	117424	

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione IV, uffizio del Debito Comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del Segretario e del *visto* del Direttore.

668

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese di febbraio, nella sala degli incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, delegato dal Ministero della Marina, si procederà, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento ad un esperimento d'incanto per la provvista alla Regia Marina in questo 2° Dipartimento di metri cubi 1200 PINO DI CORSICA in bagli per lo ammontare di L. 126,000.

La consegna si farà nel R. cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offerire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di L. 12,600 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati Generali del 1° e 3° Dipartimento, purchè siano accompagnate dal relativo deposito; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno a questo Commissariato Generale prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 1100.

Napoli, 2 febbraio 1874.

634 *Il Sottocommissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

MUNICIPIO DI TIVOLI

Notificazione.

Ad effettuare la tubatura per condurre l'acqua Marcia nell'interno di detta città dalla presa fuori porta Sant'Angelo, nella estensione di m. l. 1300 circa, del diametro di 20 centimetri, con respettivo bottino di presa, posa, saracinesche, sfiatatoi e rubinetti di scarico, il municipio suddetto invita chiunque volesse prendere l'assunto di tale lavoro a dare dentro otto giorni da oggi le sue offerte in base dei migliori sistemi adottati attualmente, con le indicazioni dei prezzi anche per altre tubature di minor diametro ad uso dei particolari.

Scorso il detto termine la Giunta municipale prenderà in considerazione le offerte medesime.

Tivoli, li 6 febbraio 1874.

705 *Il Sindaco* IGNAZIO LEONELLI.

694

LA TRINACRIA
COMPAGNIA ITALIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Si prevengono i signori azionisti che per difetto di numero legale non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria nel dì 1° andante, questa resta fissata in seconda convocazione pella 2ª domenica di marzo prossimo, all'ora e luogo indicati nel precedente avviso e per le materie indicate nell'ordine del giorno già pubblicato.

Palermo, 5 febbraio 1874. *Il Gerente:* TAGLIAVIA.

Vendita giudiziale di stabili.

(1ª *pubblicazione*)

Bando *redatto dal signor cancelliere Capolongo il 28 gennaio 1874.*

Sulla istanza di Carolina Loreti Marcucci vedova Carpentieri, rappresentata dal procuratore signor Enrico Lenzi all'udienza del tribunale civile di Roma, in 2ª sezione, il 12 marzo 1874, in danno di Palmieri Giuseppe, si procederà alla vendita forzata dei seguenti immobili:

In Castel Chiodato e Cretone: 1° Casa in contrada Avanti la Chiesa, per lire 10,806 — 2° Rimessone, detto il Forno, con terreno di are 12 e m. q. 38, lire 2463 76 — 3° Stalla con cascina in contrada Le Cascine, cantina in contrada La Chiesa e casetta nella contrada dei Giardini, lire 1807 54 — 4° Casa di abitazione in Cretone, contrada Porta Vecchia, lire 5097 09 — 5° Ambiente ad uso Tinello, contrada Porta Vecchia, ed altro ad uso cantina in piazza Revellini, lire 1230 12 — 6° Terreno seminativo olivato, contrada Monte Calvo, di are 37 e m. q. 25, per lire 812 40 — 7° Terreno seminativo olivato, vignato, cannetato, vocab. Vigna del Frate, di ettari 3, are 29, m. q. 1, per lire 14,040 — 8° Terreno seminativo ed olivato con fabbricato diruto e giardino, di ettari 1, are 64, con altro terreno ortivo, di are 64 e m. q. 68, per lire 2597 40 — 9° Terreno cannetato, vocab. Le Vallini, di are 4 e m. q. 20, con altro cannetato in detto vocabolo, di are 4, m. q. 20, ed altro in vocab. Fonte, di are 4, m. q. 94, per tutti lire 470 60 — 10° Terreno seminativo ed olivato, vocab. Pian Paese, di ettari 6, are 24, m. q. 54, per lire 2730 — 11° Terreno seminativo olivato, vocab. Lo Storico, di are 29 e m. q. 70, con altro seminativo olivato, vocab. Ara Vecchia, di are 38 e m. q. 86, per lire 1121 20 — 12° Terreno seminativo olivato, alberato, vitato e cannetato, vocabolo Vignetta, di ettari 5, are 71 e m. q. 23, per lire 14,527 40 — 13° Terreno seminativo olivato, vocab. Monte Oliveto, di ettari 5, are 48 e m. q. 24, per lire 4550 — 14° Terreno prativo, vocab. Valle Fonte, di are 01, m. q 22, con altro terreno olivato e seminativo, vocab. Ricciaro, di ettari 2, are 49, m. q. 69, lire 1007 50 — 15° Terreno prativo, vocab. Pratello, di are 41, m. q. 42, con altro seminativo in vocabolo Pantanello, di ettari 2, are 64, m. q. 97, ed altro prativo per la sola erba da falce in vocab. Prata, di ettari 3, are 80 e m. q. 41, per lire 3575 — 16° Terreno seminativo olivato, vocab. Camponero, di are 85, m. q. 15, con altro in detto vocabolo, di are 58, m. q. 48, ed altro prativo in detto vocabolo, di are 52, m. q. 98, lire 991 20 — 17° Terreno seminativo olivato, vocabolo Ara della Quercia, di ettari 5, are 5 e m. q. 41, con altro seminativo pascolivo, vocabolo Costa Ciciliana, di ettari 1, are 14 e m. q. 10, per lire 8578 — 18° Terreno seminativo, vocab. Rivo, di are 8, con altro vocab. Pisciarello, di are 23, m. q. 11, ed altro vocab. Casale, seminativo, di are 50, m. q 58, ed altro vocab. Giovannelle, di ettari 4, are 08 e m. q. 76, ed altro seminativo, vocab. Pisanello, di ettari 1, are 52 e m. q. 24, per lire 1023 40 — 19° Terreno seminativo, vocab. Vigna Bardella, di are 47, m. q. 3, per lire 520 — 20° Terreno vignato seminativo, voc. Valle della Corte, di ettari 1, are 44, m. q. 34, per lire 975 — 21° Terreno seminativo, vocab. Canepina, di are 6, m. q. 66, con altro terreno seminativo, voc. Monte Alto, di ettari 2, are 61 e m. q. 87, per lire 584 90 — 22° Terreno seminativo, vocab. Parighi, di ettari 14, are 16 e m. q. 86, per lire 1495 — 23° Terreno seminativo, vocab. Fonte de' Frati, di ettari 7, m. q. 9, per lire 585 — 24° Terreno seminativo olivato, vocab. Noce della Mola, di ettari 1, are 42 e m. q. 97, per lire 975 — 25° Terreno seminativo olivato, vocab. Olivetello, di are 14, m. q. 62, per lire 585 — 26° Terreno seminativo olivato, cannetato, vocab. Casale, di ettari 2, are 17 e m. q. 44, con altro seminativo olivato, in vocab. Gerziaro, di ettari 1, are 6, m. q. 95, per lire 8248 60 — 27° Terreno seminativo, pascolivo, olivato, vocab. Gerziaro, per are 35 e m. q. 37, con altro seminativo olivato, cannetato, vocab. Giardino, di ettari 9, are 40 e m. q. 82, per L. 19,162 60 — 28° Terreno ortivo, vocab. Riposatore, di are 5, m. q. 78, per lire 308 50 — 29° Terreno seminativo ed alberato, vocab. Scaloni, di ettari 1, are 19, m. q. 56, con altro seminativo olivato, vocab. Calvario o Scaloni, di ettari 6, are 14, per lire 3880 — 30° Terreno seminativo, vocabolo Prateroni, di ettari 1, are 22 e m. q. 95, per lire 289 20 — 31° Terreno seminativo, di are 17 e m. q. 33, vocab. Monte Valle Pietra, per lire 65.

Le condizioni della vendita trovansi specificate nel relativo bando.

Roma, 5 febbraio 1874.

690 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DELIBERAZIONE. 678

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 15 settembre 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano d'intestare al sig. Ferdinando Ecceverria l'annua rendita sul Gran libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia del cinque per cento contenuta nei seguenti certificati tutti intestati a Scala Nicola Maria fu Filippo, cioè: lire 60 contenute nel certificato n. 154976, n. di posizione 86798, coi vincoli ed ipoteche in esso esistenti; lire 100 contenute nel certificato n. 50794, n. di posizione 11020; lire 1430 contenute nel certificato n. 2568, n. di posizione 1562, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 5 contenute nel certificato n. 13309, n. di posizione 3444, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 5 giusta il certificato n. 1692, n. di posizione 3443, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 1275 contenute nel certificato num. 5658, n. di posizione 1618; lire 290 contenute nel certificato n. 2120, n. di posizione 1570, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 25 contenute nel certificato n. 2079, n. di posizione 1361; lire 65 contenute nel certificato n. 2185, n. di posizione 1334; lire 30 contenute nel certificato n. 1745, num. di posizione 1310; lire 235 contenute nel certificato n. 2431, n. di posizione 1570; lire 20 contenute nel certificato n. 6847, n. di posizione 3283; lire 1270 contenute nel certificato n. 34790, n. di posizione 56745; da vincolarsi quest'ultimo per garanzia del vitalizio di lire 80 mensili costituito dal sig. Scala Nicola Maria fu Filippo, giusta il suo testamento del 20 novembre 1871, e l'altro del 24 aprile 1872, depositati ambedue presso notar Sciarretta di Napoli, a favore di Teresa Ferrara, e successivamente avvenuta la morte di questa a favore di Giuseppa Ajello. Ordina inoltre alla Tesoreria generale di Napoli d'intestare al medesimo Ferdinando d'Ecceverria, e per essa all'Intendenza di Finanza di Napoli, il certificato di rendita annuale perpetua di ducati 179 e grana 44, pari a lire 762 60 in testa a Nicola Maria Scala del fu Filippo, n. d'ordine 12619.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Ramella Teresa moglie dell'assente Giambatista Garrello, residente in Borgaratto, comune di Lucinasco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del 30 luglio 1873, a mente dell'art. 23 del Codice civile, si rende pubblico che il tribunale civile e correzionale di Oneglia, con provvedimento 4 novembre 1872, ha ordinato, che siano assunte informazioni all'oggetto di dichiarare l'assenza di detto Giambattista Garrello fu Giuseppe, nativo di Pieve di Teco, ed ultimamente residente in Oneglia.

Roma, 25 settembre 1873.

7053 ALESSANDRO FRATINI proc.

CITAZIONE. 691

Saverio Secreti ha convenuto avanti il pretore del 2° mandamento di Roma, per l'udienza del giorno 10 febbraio 1874, Francesco Botti d'incognito domicilio per farlo condannare solidalmente con Clemente Paolo al pagamento di lire 460 importo di biglietto all'ordine.

LUIGI SECRETI.

AVVISO. 677

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fotografo, il quale ha lo stabilimento in Roma al vicolo del Pozzo, n. 46, dichiara di voler giovarsi del diritto che gli accorda la legge come autore del ritratto del Sommo Pontefice Pio Nono da lui preso in fotografia nel mese di ottobre dello scorso anno, del quale ritratto egli ha già a tempo debito esibito alla R. prefettura di Roma i dovuti esemplari, ed eseguito il pagamento della tassa dovuta.

Roma, li 4 febbraio 1874.

AUGUSTO RINALDINI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso per l'inventario dell'eredità Villetti posto al n. 603 della *Gazzetta Ufficiale*, n. 29, di martedì 3 corrente febbraio, dove si legge la firma di *F. M. Ciccolini*, si legga invece *Erasmo Ciccolini*. 692

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto del 29 dicembre 1873 ha dichiarato nei signori Augusto e Abate Cristiano Berthelot la qualità ereditaria della fu loro madre signora Berthelot De Baye baronessa Caterina Sofia Amalia nata De Bohm fu conte Cristiano Andrea Guglielmo, ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire 24,050 intestata in nome di Berthelot De Baye baronessa Caterina Sofia Amalia nata De Bohm fu conte Cristiano Andrea Guglielmo, e di che nel certificato datato Torino 15 ottobre 1862, segnato di n. 51055, e di n. 10356 del registro di posizione, ed ha autorizzata la Direzione suddetta a consegnare i titoli suddetti ai ricordati Augusto ed Abate Cristiano Berthelot o loro legittimo mandatario.

147 D. ALESSANDRO BOSI.

AVVISO. 190

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Lodi sedente in camera di consiglio, con decreto 13 dicembre 1873, n. 406, ha dichiarato:

1° Che i certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 0/0, n. 3665, dell'annua rendita di lire 1410; n. 3666, dell'annua rendita di lire 180; e n. 3667, dell'annua rendita di lire 345; ed i rispettivi assegni provvisori n. 1218, dell'annua rendita di lire 1 11; n. 1219, dell'annua rendita di lire 1 48; e n. 1220, dell'annua rendita di cent. 67, tutti in data 12 aprile 1862, emessi in Milano, intestati a favore di Ferri dott. Angelo del vivente Luigi, di Pavia, ed ora residente in Lodi, in usufrutto allo stesso intestato Angelo Ferri, al di lui padre Luigi Ferri ed al di lui zio Carlo Ferri, vita loro naturale durante per una terza parte caduno, concentrabile nei superstiti nel caso di morte di alcuno d'essi tre Ferri, e col vincolo dell'eventuale sostituzione al detto Angelo Ferri, disposta dal fu Giovanni Battista Ferri col di lui testamento 6 settembre 1853 a favore di Cesare Viazzoli e Severino Mori, dei figli e discendenti dei medesimi Cesare Viazzoli e Severino Mori, di Giuditta e Luigia Viazzoli sorelle del detto Cesare, di Rosa del fu Stefano Mori sorella del detto Severino, e dei figli discendenti di dette Luigia e Giuditta Viazzoli e Rosa Mori, sono divenuti liberi da ogni vincolo fidecommissario ed in usufrutto soltanto dell'intestato dott. Angelo Ferri e del di lui padre Luigi Ferri in ragione di metà caduno;

2° Che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Firenze è autorizzata a convertire i suddetti certificati in cartelle al portatore da rilasciarsi ai prefati signori dott. Angelo Ferri e Ferri Luigi, e ad alienare i suddetti assegni provvisorii, consegnandone il prezzo agli stessi padre e figlio Ferri, facoltizzata la suddetta Direzione del Debito Pubblico a consegnare tanto le cartelle come il prezzo di cui sopra al solo dottor Angelo Ferri quale mandatario del padre Luigi Ferri come dal succitato istrumento 24 maggio 1872 a rogito Vecchio di Pavia, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dal succitato regolamento 8 ottobre 1870, n. 4962.

Lodi, 28 dicembre 1873.

AVV. GIUSEPPE SALVALAGLIO proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed uniformemente alle conclusioni del P. M. ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia nello eseguire il tramutamento disposto con la precedente deliberazione del 28 luglio ultimo, ne formi due distinti certificati, l'uno di annue lire novecento intestato ai signori Vittorio Emmanuele e Giuseppina Gaveglio minori sotto l'amministrazione del genitore Giuseppe, ed un altro di annue lire 300 per la proprietà a favore dei minori suddetti col medesimo vincolo, e per l'usufrutto a favore del signor Giuseppe Gaveglio, sua vita durante; ordina del pari che la Direzione del Banco di Napoli paghi libero al signor Giuseppe Gaveglio il Buono di lire 600 emesso dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno sotto il n° 13722, intestato alla signora Giulia Salvini, relativo al semestre dell'annua rendita scaduta a gennaio ultimo sul certificato di annue lire 1200 intestato nuovamente a favore della detta Salvini nel 24 aprile 1873 sotto il n. 97578. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Paolo Burali d'Arezzo ed Antonio Cafaro giudici, il dì 17 settembre 1873.

Nicola Palumbo - F. Scaroina.

Per copia conforme

209 Il proc. PIETRO MAGGIPINTO.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del giorno 14 novembre 1873 ha disposto che la rendita di lire 2000 risultante da tre certificati: uno di lire 1000, datato 13 settembre 1869, al n. 19772 del registro di posizione; altro di lire 800 datato 1° luglio 1872, al n. 96545 del registro di posizione; ed altro di lire 200 datato 14 dicembre 1872, al n. 110599 del registro di posizione, tutti portanti la intestazione: Bracci Benedetto fu Giovanni, domiciliato in Palermo, fosse traslata ai seguenti, cioè:

Lire 1200 a favore di Davì Rosalia fu Marco, vedova di Benedetto Bracci, domiciliata in Palermo.

L. 600 a favore di Bracci Carolina.

L. 200 a favore di Ardizzone Francesco.

Di che si dà notizia per ogni effetto di legge.

Palermo, li 5 gennaro 1874.

431 GIUSEPPE TRAPANI avv. proc. legale.

DECRETO. 175

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania, nella camera del Consiglio, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero,

Autorizza il direttore generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè operi il tramutamento della rendita di L. 60 annue intestata in favore di Ciancio Moncada Antonino fu Giuseppe domiciliato in Paternò, giusta il certificato di n° 5691 e n° 1870 del registro di posizione, rilasciato dalla Direzione di Palermo nel dì 10 maggio 1862, col godimento del 1° gennaio 1862, in favore del signor Antonino Amato Camarda, figlio del consigliere sig. cav. Giuseppe domiciliato in Catania, colla facoltà di formarne due cartelle al portatore, una di L. 50 e l'altra di L. 10 annue.

Catania, 18 settembre 1873.

Il presidente barone Interlandi - Vicecanc. Giuseppe Giuffrida.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno con decreto del 27 dicembre 1873 autorizzò la Cassa dei Depositi e Prestiti, sedente in Firenze, a restituire a Zenobia Contigli, Luigi, Vladimirro ed Eleonora, madre e figli Pazzi, la somma di L. it. 300, ammontare di due semestri di altrettanta rendita italiana 5 p. 100, già rappresentata dalla polizza inscritta al numero 11687, caduta detta somma nella successione intestata di Francesco Pazzi, rispettivo marito e padre, morto in Livorno il 1° luglio 1873.

Chiunque ha interesse ad opporsi a detta restituzione si provveda ne' termini legali.

Livorno, li 10 gennaio 1874.

174 AVV. ANT° TRINCI.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 20 andante mese autorizzò l'alienazione di lire 310 di rendita da distrarsi dal certificato intestato alla minore Adelina Scannagatti, portante il n. 100236, del Debito Pubblico Italiano dell'annua rendita di lire 1010 per li usi ivi determinati, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico Italiano a detrarre da detto certificato la rendita di annue lire 310 da tramutarsi in cartella al portatore, ferma restando la iscrizione per la restante somma.

Torino, il 22 gennaio 1874.

452 MARIANO GIUS. p. c.

ORDINANZA. 569

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, prima sezione, con ordinanza emanata in camera di consiglio li 10 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli liberi al portatore la cartella consolidata numero 60434, dell'annua rendita di lire cinquecento trentacinque, intestata al defunto Amat don Alberto marchese di Villarios, all'effetto che sia a porzioni eguali divisa tra i di lui eredi marchese Vittorio Amat di Villarios, e Genoveffa Amat di Villarios in Patrizi.

L. Jorio presidente — Iacovelli vicecancelliere.

GIOACCHINO PEDICONI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto reso dal tribunale civile di Vallo della Lucania nella provincia di Principato Citra nel 7 novembre 1873 venne disposto così:

Dichiara che gli unici e soli eredi legittimi del defunto notaio Giuseppe Palazzo sono Caterina Giovanna, Rosina, Diana Giovanni Vittoria, Nicola e Vincenzo Palazzo, i primi tre maggiori e minori gli altri.

Salerno, 7 gennaio 1874.

157 MATTEO GIAFFONE notaio.

DELIBERAZIONE. 619

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in data quindici settembre milleottocentosettantatrè dispose come segue:

Ordina alla Cassa depositi e prestiti di distaccare dalle lire quattromilaquattrocentosettantotto e centesimi settantuno, depositate per indennità di espropriazione di pubblica utilità dovute al defunto Federico Pirro e per esso ai suoi eredi, lire milleduegentocinquanta libere al signor Filippo Galante fu Antonio per conto di Raffaela e Luisa Pirro; lire novecentottantanove e centesimi trentacinque uno alla metà degli interessi alle dette Raffaela e Luisa Pirro, e delle rimanenti lire duemiladugentotrentanove e centesimi trentacinque uno all'altra metà degli interessi dovuti dalla Cassa medesima a pagarle all'agente di cambio signor Domenico Marrucco, per comperarne rendita iscritta del cinque per cento del Debito Pubblico italiano, intestata ai minori Floriano e Federico Ciampaglia fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della loro madre ed amministratrice signora Raffaela Pirro.

GIUSEPPE FATIGATI proc.

DECRETO. 620

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano:

Visto l'atto di decesso di Antonio Marinoni fu Francesco titolare del certificato del Debito Pubblico del Regno numero 46470|4031, datato in Milano il 4 giugno 1866, di lire 100 di rendita;

Ritenuto che dall'atto di notorietà 24 novembre u. s. eretto avanti la Regia pretura del mandamento VI in questa città, risulta essere il titolare medesimo morto in Milano nel 22 gennaio corrente anno, senza testamento, lasciando superstiti quali di lui successibili per legge, i sette suoi figli (sacerdote Carlo, Francesco, Ambrogio, Giosuè, Enrico, Pietro e Giuseppa maritata Tacchi) unici di lui eredi, salvo l'usufrutto spettante alla vedova Idolari Dorotea,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la chiesta traslazione e relativo tramutamento in cedole al portatore del detto certificato della rendita di lire 100, ora iscritto a Marinoni Antonio fu Francesco, datato a Milano il 4 giugno 1866, al n° 46470|4031 posizione.

Li 29 dicembre 1873.

Savonarola giudice ff. di presidente — Bernardi vicecancelliere.

659 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla instanza del signor notaio Borsotto Giacomo del fu Luigi, residente in Genova, e per li effetti di cui nell'articolo 69, n. 3368, legge 17 aprile 1869, relativa allo svincolo della prestata malleveria,

Si rende noto che fino dall'11 aprile 1872 è morto il di lui fratello signor Borsotto Nicolò del fu Luigi, già procuratore esercente presso la eccellentissima Corte d'appello e tribunali in Genova.

L. G. B. COSTA proc.

ORDINANZA. 662

(1ª *pubblicazione*)

Mediante decreto 30 gennaio 1874, numero 47, il R. tribunale di Como ha ordinato alla Direzione Generale della Cassa depositi e prestiti sedente in Firenze, di rilasciare al signor Lumello Illuminato di Antonio la somma di lire tremila ed accessori portata dalla polizza in data di Torino 9 aprile 1864, n. 2215, intestata all'ora defunto Tettamanti 1° Francesco di Giuseppe, della 5ª legione carabinieri Reali.

AVV. EGIDIO DELL'ORTO esercente in Como.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, 1ª sezione, con la deliberazione num. 12, del 15 gennaio 1874, in camera di consiglio, ha dichiarato che il borderò n° 147981, di annua rendita consolidato 5 per 0/0 di lire 25, intestata al fu Leopoldo Buzzelli, e vincolata come cauzione del medesimo in qualità di usciere, sia devoluto *ab intestato* nelle seguenti proporzioni ai suoi eredi; cioè, per un terzo ai genitori Ferdinando fu Gioacchino Buzzelli e Maria Felicia fu Fiorangelo Zuchegna; per un altro terzo alla vedova Maria Saveria fu Francesco Groppa; e per un altro terzo ai fratelli del defunto Filomena, Maria Domenica, Girolamo, Vincenzo, Domenico, Silviana ed Isabella Buzzelli; ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare lo svincolo del detto borderò di annue lire 25 di rendita, ed a tramutarlo in cartelle al portatore, meno per la quota spettante ai minori Domenico, Silviana ed Isabella Buzzelli in annue lire 3 48 di rendita da rimanere vincolata fino a che i medesimi raggiungano l'età maggiore.

684 AVV. ANTONIO FIRAMONE.

CREDITO MERIDIONALE - BARI

In seguito al deliberato del Consiglio di amministrazione, nella sua tornata 2 febbraio a. c., i signori azionisti del Credito Meridionale sono convocati in assemblea generale straordinaria per il 3 marzo p. v. presso la sede della Società, corso Vittorio Emanuele, n° 112.

L'ordine del giorno è il seguente:

Art. 1°. Comunicazioni del Presidente del Consiglio, in nome della Commissione nominata dall'Assemblea generale straordinaria del 15 novembre a. s., e relazione sulle misure prese per l'avviamento della liquidazione.

Art. 2°. Ratifica della liquidazione e del metodo da tenersi per la espletazione della medesima.

Art. 3° Nomina dei liquidatori.

Il deposito delle azioni si effettuerà esclusivamente presso la cassa sociale in Bari.

Bari, 4 febbraio 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto degli statuti.

Art. 33. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per la medesima abbiano depositato almeno trenta azioni, sia nella cassa sociale, sia presso quegli altri Istituti e case bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista avente uguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione.

Art. 43. L'assemblea generale delibera con due terzi di voti:

Sullo scioglimento della Società prima della scadenza del termine stabilito per la sua durata;

Per le deliberazioni comprese nel presente articolo è necessario lo intervento all'assemblea di almeno venticinque azionisti aventi diritto di votare e rappresentanti complessivamente almeno due terzi del capitale sociale. 646

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO EMILIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del Canale demaniale d'Enza.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antemeridiane del giorno 19 febbraio prossimo si procederà nelle sale di questa Intendenza, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, ad un pubblico incanto per deliberare a titolo di appalto al miglior offerente il diritto competente al Demanio di esigere la tassa d'irrigazione colle acque del Canale demaniale d'Enza nei modi e termini stabiliti nel capitolato che si trova ostensibile a chiunque nella segreteria di questa stessa Intendenza.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine colle norme sancite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, N. 5852, e verrà aperto sul prezzo di stima di L. 9400 (novemila e quattrocento).

Il contratto sarà duraturo un novennio a partire dal 1° gennaio 1874.

Ciascun aspirante all'asta avrà l'obbligo di fare presso l'ufficio procedente un deposito di L. 5000 in titoli di rendita pubblica al portatore al corso di Borsa o in biglietti della Banca Nazionale a garanzia delle sue offerte; e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Lo stesso deliberatario entro i primi dieci giorni dal dì della seguita definitiva aggiudicazione dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, dando contemporaneamente una malleveria in danaro od in cartelle del Debito Pubblico per un valore al corso di Borsa corrispondente a due annualità del canone di affitto, la quale potrà però essere limitata ad una sola annata, sempre che vi sia aggiunta una cauzione personale con approbatore di persone riconosciute solvibili ed idonee dall'Amministrazione appaltatrice.

Le offerte non potranno essere minori di L. 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 5 del successivo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del sesto del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito di lire 5000 nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Le annualità dell'affitto si pagheranno in due rate uguali al 30 giugno e al 30 settembre d'ogni anno a semestri maturati nella ricevitoria del Demanio in Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 30 gennaio 1874.

689 *L'Intendente:* ROTONDO.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor *Fantini Filippo fu Giacomo*, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio num. 5909 d'iscrizione di dieci azioni emesso dalla sede di Genova in data del 2 dicembre 1873 in capo a *Fontana Filippo fu Giacomo*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi inscritte le suddette dieci azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 15 gennaio 1874. 262

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero dell'interno sotto il n° 150, a carico del capitolo n° 22, esercizio 1873, proveniente dal D. 792, cap. 20, esercizio 1872, di lire venticinque, a favore di Vetere Lorenzo, per ispese di sanità marittima.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

A Salerno, addì 28 gennaio 1874.

578 L'INTENDENTE.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi oggi 28 gennaio da questa prefettura conformemente allo avviso di asta del 31 dicembre u. s.,

Lo appalto della triennale manutenzione della strada nazionale Termini-Taormina per Nicosia dall'uscita dell'abitato di Caltavuturo allo incontro della strada interna rotabile di Petralia-Sottana, della lunghezza di metri 32,656, *venne deliberato per la presunta annua somma di lire* 18,920 50, *dietro l'ottenuto ribasso di L.* 4 20 *per cento sul prezzo di stima.*

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di diminuzione del detto presunto annuo prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 12 febbraio p. v.

Tali offerte saranno ricevute in questo ufficio, ma ove più di una fosse presentata sarà preferita la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Palermo, 28 gennaio 1874.

Per detta Prefettura

679 *Il Segretario Delegato:* S. SCIMONELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 25 *al* 31 *Gennaio* 1874. 655

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	656	866	139,321 06	156,069 37
Depositi diversi	83	238	79,467 78	226,635 39
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»		143 15	5,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»		18,000 »	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»		»	»
Somme	.....	.....	236,931 99	387,724 76

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.